

Tema SetUp 2018: Attesa

*"Il presente del passato è la memoria,
il presente del presente è la visione,
il presente del futuro è l'attesa"
(Sant'Agostino)*

A guidare la VI edizione di SetUp Contemporary Art Fair è il tema dell'**Attesa**.

Le parole di Sant'Agostino *"Il presente del passato è la memoria, il presente del presente è la visione, il presente del futuro è l'attesa"* sono esemplificative per rappresentare gli intenti di SetUp che, fin dal principio, ha creduto nel domani come forza propulsiva per poter esistere. SetUp, infatti, significa "predisporre le basi per il cambiamento", l'avvenire è insito nel dna della fiera che per sua natura vive nella tensione verso il futuro, verso il sentire e il fare delle giovani leve creative.

Dopo l' *"orientamento"* e l' *"equilibrio"*, leitmotiv delle edizioni 2016 e 2017, poniamo nell'**Attesa** il punto di una trilogia tematica che ha chiesto audacia, coraggio e che trova compimento assoluto nel divenire dell'idea e della riflessione come atto di fiducia.

Alcune domande: cosa è l'**attesa**? E' il momento prima che accada qualcosa?

L'**attesa** è un tempo di gestazione che crea seppur nell'indeterminatezza della sostanza, basti pensare al modo di dire "essere in dolce attesa" per definire la gravidanza, l'**attesa** quindi è un momento vitale e fervido anche se in apparenza sembra che nulla accada.

Come si può individuare l'invisibile che si nasconde? L'**attesa** è un vuoto da riempire?

Se nell'**attesa** esiste la possibilità di cambiamento essa è astratta o concreta?

L'**attesa** come aspettativa che conseguenze ha?

L'**attesa** è utile? E' necessaria? Come reagisce l'impulsività di fronte al dover aspettare?

Le variabili incidono nell'**attesa**? Come?

Nella contemplazione del futuro vi è volontà individuale, quindi l'**attesa** è attiva o passiva? (e se è passiva è ancora volontà?). Come cambiano i rapporti e le identità tra chi fa attendere e chi attende?

L'ipotesi avveniristica dell'**attesa** ha dato nomi e funzioni anche a cose e spazi ben definiti come le "liste d'attesa", le "chiamate in attesa" e le "sale d'aspetto" in cui tutto è fermo, ma è anche tutto in movimento, l'**attesa** quindi è un tempo che si qualifica immobile ma che ugualmente scorre...allora l'**attesa** si sviluppa nel tempo? E quanto dura? Si può misurare l'**attesa**? E la sua soggettività? Quando finisce l'**attesa**? E cosa succede quando termina?

Le risposte saranno molteplici, non esiste un'opinione migliore perché la bellezza di questa riflessione si costruisce sulla diversità delle visioni personali e/o collettive integrate con le opere degli artisti che più rappresentano la declinazione del tema **Attesa**. Ogni progetto sarà un punto di vista importante.

SetUp chiede agli espositori della VI edizione di presentare un progetto curatoriale in cui la visione del presente sia un'indagine dell'**attesa** da intendersi come proiezione temporale e spaziale in cui qualcosa prende forma perché l'**attesa** non è un momento in cui bisogna far passare il tempo ma è il momento in cui ci si protende oltre il tempo.